

Servir

08/09

2012

MENSILE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE CENTRO ASTALLI PER L'ASSISTENZA AGLI IMMIGRATI

Il vero spread con la Germania

BERARDINO GUARINO Le manovre finanziarie approvate tra il 2011 e il 2012 hanno determinato tagli per gli interventi nel sociale certamente considerevoli. Si è ridotto allo stremo un settore che aveva una capacità di essere vicino alle persone in difficoltà già molto al di sotto degli standard europei. Quello che più ha lasciato interdetti è stata la successione delle manovre, con Ministeri, Comuni e Associazioni che, a programmazione già fatta, hanno continuamente visto diminuire le risorse economiche loro assegnate. L'apice si è toccato con la cosiddetta **spending review** (decreto legge 95/2012) che ha inferto tagli così decisi e inaspettati da costringere i sindacati di tutti gli schieramenti a manifestazioni di piazza con modalità forse mai realizzate. Senza dimenticare che lo stesso decreto, poi fortunatamente emendato almeno in parte dal **Parlamento**, aveva di fatto reso impossibile la collaborazione tra **Terzo Settore** ed **Enti locali** nel campo dei servizi alle persone in condizioni di disagio.

Alla domanda "Con quale logica si decidono i tagli?", la risposta, non solo del **Governo** ma anche di molti parlamentari che hanno votato i provvedimenti, è sempre stata che non c'era alternativa, altrimenti lo spread avrebbe raggiunto livelli insopportabili per la nostra economia.

Dunque, se abbiamo ben capito, durante una delle crisi più importanti degli ultimi decenni, l'**Italia** ha deciso che proprio chi si trova in maggior difficoltà viene abbandonato. Chi può si "arrangia", grazie a qualche risparmio o alla rete familiare; altri, perché soli, perché appena arrivati nel nostro Paese in fuga da violenze e pericoli, o solo perché bisognosi di interventi troppo costosi, vengono lasciati alla deriva. Danni collaterali di una crisi ben più grande di noi. Ma la nostra **Costituzione** non afferma che proprio i più deboli vanno tutelati, perché tutti possano avere le stesse opportunità, ma anche il necessario sostegno? I doveri solidaristici affermati dalla nostra Carta non ci ricordano che i pubblici poteri debbono anzitutto proteggere la persona umana e la sua dignità? Negli ultimi mesi in **Germania** diversi giudici hanno deciso di non rinviare nel nostro Paese richiedenti asilo perché "le condizioni di accoglienza in Italia per tali persone sono poco dignitose". Anche nel campo della tutela dei diritti umani e della capacità di accoglienza c'è dunque una bella differenza con la Germania e molti altri Paesi europei.

Ma questo spread interessa a qualcuno? Se sì, batta un colpo. ●



IN QUESTO NUMERO

*In Libia un anno dopo:
gravi le violazioni ai danni
dei rifugiati*

*La scuola italiana promuove
i rifugiati*

*In Siria la crisi si acuisce:
la popolazione allo stremo*

Dalla Libia non si esce

DONATELLA PARISI

In base al rapporto **Eurostat** del 4/09/2012 il numero di richieste d'asilo in **Italia** nel primo trimestre 2012 è crollato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-62%). Tra le prime nazionalità dei rifugiati giunti in Italia, contrariamente al passato, non compaiono **Somalia** ed **Eritrea**. Un dato che conferma numerose testimonianze in base alle quali in **Libia** sarebbe impedito ai profughi dell'**Africa** sub-sahariana di esercitare il diritto d'asilo e di tentare di giungere in **Europa**. A conferma di ciò, lo scorso 13 giugno, **Amnesty International** ha reso pubblico il testo del patto segreto stipulato tra il governo italiano e quello libico lo scorso 3 aprile. Accordo in cui si può leggere che, di fatto, tutte le vecchie intese tra i due Paesi rimangono in vigore.

Da tempo **don Mussie Zerai**, presidente dell'agenzia Habbeshia per la Cooperazione allo sviluppo (**Ahcs**), scrive che dalla fine del regime di **Gheddafi**, la situazione dei diritti umani per i richiedenti asilo, i rifugiati e i migranti irregolari è peggiorata in Libia: "I profughi sono costretti ai lavori forzati sotto la minaccia delle armi, senza cibo né acqua, continuamente picchiati, in una situazione di totale degrado per la dignità delle persone, soprattutto eritrei e somali, rinchiusi nei centri di detenzione".

Riguardo all'accordo verbale sottoscritto dal ministro **Cancellieri** e dal suo omologo libico **Fawzi Althaer Abdulal, P. Giovanni La Manna** (presidente Centro Astalli) si era espresso con toni duri: "Ci saremmo aspettati una maggiore trasparenza su tale vicenda. Riteniamo molto grave che in un momento in cui si stabiliscono linee guida nei rapporti tra Italia e Libia non si faccia alcuna menzione della tutela dei diritti dei richiedenti asilo".

In base alla Costituzione italiana, ogni trattato internazionale di natura politica deve essere sottoposto a preventiva legge di autorizzazione approvata dal Parlamento ed è subordinato all'effettivo rispetto dei diritti fondamentali (art. 80). Nel caso specifico sembra evidente che il parametro del

Il costo umano del conflitto libico

Il conflitto libico - iniziato a febbraio del 2011 e conclusosi a ottobre con la dichiarazione di liberazione da parte del **Consiglio di Transizione** - ha provocato un massiccio spostamento della popolazione civile. Secondo l'**UNHCR** (UNHCR Country Operations Profile - Libya, <http://www.unhcr.org/pages/49e485f36.html>), i pesanti combattimenti hanno accresciuto il numero degli sfollati interni soprattutto nelle aree costiere e nella regione montuosa di **Nafusa** (circa 200.000). Da febbraio 2011 più di 900.000 persone hanno lasciato la nazione, per la maggior parte cittadini di Paesi terzi.

La Libia è parte della **Convenzione OUA** del 1969 sugli *Aspetti Specifici del Problema dei Rifugiati in Africa*, ma non figura tra gli Stati firmatari della **Convenzione di Ginevra** sullo status dei rifugiati. Non esiste una specifica legislazione sull'asilo né sono presenti strutture amministrative competenti in materia. ●
(Margherita Gino)

rispetto dei diritti umani non possa derivare solo dalle rassicurazioni espresse dal governo libico. Occorre bensì un nuovo ed effettivo sistema giuridico in materia di protezione internazionale. La Libia assicuri il rispetto del diritto d'asilo ratificando la **Convenzione di Ginevra** sullo status di rifugiato; prevenga e reprima ogni forma di tortura o di trattamento disumano e provveda a una radicale riforma delle strutture di detenzione per migranti irregolari.

In assenza di queste condizioni, ogni giustificazione per stringere patti con **Tripoli** in tema di immigrazione è solo un condannabile artificio diplomatico. ●



La scuola "liquida" dei rifugiati

La testimonianza di un giovane gesuita che ha seguito un gruppo di rifugiati per l'esame di terza media

CLAUDIO ZONTA S.J.

Il **Centro Astalli**, in collaborazione con i padri salesiani, ha bussato alle porte di tre scuole statali di **Roma**, l'**Alfieri**, il **Palombini** e il **Boccioni** e ha chiesto di ammettere 14 ragazzi rifugiati a sostenere, come privatisti, l'esame di terza media. È stato un progetto ambizioso, non solo per gli aspetti burocratici, ma soprattutto per la preparazione degli studenti, che dovevano riprendere lo studio di italiano, matematica, storia, geografia, tecnica, inglese, spagnolo o francese. Il nostro percorso è cominciato a dicembre presso alcune sale dai salesiani, nelle vicinanze della centralissima **Stazione Termini** e presso l'**Istituto Massimo**, scuola dei gesuiti, che ci hanno messo a disposizione aule e strumentazione per le lezioni pomeridiane di italiano. I volontari, che hanno creduto a questo progetto, sono riusciti a garantire la flessibilità necessaria, con non pochi sacrifici.

La sfida più impegnativa è stata forse proprio creare una scuola "liquida", che venisse incontro alle esigenze dei nostri studenti, che per lo stile di vita e i vari lavori saltuari che fanno non potevano assicurare una presenza costante, tutti alla medesima ora. Una volta individuati alcuni ragazzi che avevano il desiderio di ricominciare a studiare, siamo partiti anche noi (per utilizzare un verbo ricorrente nei racconti dei rifugiati), ognuno con il proprio bagaglio di esperienza, cercando di trasmettere non solo contenuti, ma anche l'importanza di una formazione, in un tentativo se non di integrazione almeno di avvicinamento al contesto scuola.

Il tempo era molto limitato, i programmi complessi. E se non fossero riusciti a superare le prove? Come dare

giustificazione a un altro fallimento? Domande legittime, che hanno fatto fatica a trovare chiarezza.

I ragazzi, provenienti da **Etiopia**, **Eritrea**, **Somalia** e **Afghanistan**, dopo un primo momento di rodaggio (non è facile ritornare sui banchi di scuola) si sono dimostrati molto attenti e puntuali, tuffandosi a capofitto nell'impresa. Qualcuno aveva già affrontato studi simili nel suo Paese di origine, altri hanno dovuto cominciare dalle basi. I volontari hanno saputo accompagnarli con professionalità e affetto. E si sa, con l'amore si riesce a insegnare anche l'italiano e la matematica... Nei giorni degli esami l'emozione era palpabile: strano vedere come ragazzi che hanno attraversato deserti e mari, vivendo tra la vita e la morte, di fronte all'esame tornino un po' bambini, con gli occhi che tradiscono timore e paura.

I nostri studenti hanno sostenuto le prove scritte e l'orale. Tutti sono riusciti a passare l'esame e i docenti delle scuole si sono complimentati

dal Mondo



con loro per questo passo, per la responsabilità e la serietà che hanno dimostrato.

In un momento in cui la scuola è spesso criticata e svalutata, abbiamo provato a realizzare un nuovo tipo di insegnamento, che non è in alternativa a quello già esistente, ma si accompagna a esso: una scuola su misura, che cerca, oltre alla trasmissione di contenuti, da una parte di valorizzare l'esperienza umana dei rifugiati e dall'altra di creare connessioni con altri contesti, per suscitare domande e interrogativi sulla nostra vita in relazione ai ragazzi rifugiati, che spesso incontriamo nelle nostre città. ●

FINESTRE E INCONTRI: LE PROPOSTE DIDATTICHE DEL CENTRO ASTALLI

Anche per l'anno scolastico 2012-2013, la **Fondazione Centro Astalli** presenta alle scuole i progetti **Finestre** e **Incontri** rispettivamente sul diritto d'asilo e sul dialogo interreligioso. Al centro di entrambe le proposte didattiche è l'incontro con un testimone: un rifugiato che parla ai ragazzi della delicata esperienza dell'esilio e una persona appartenente ad una delle religioni approfondite in classe. Per preparare gli studenti all'incontro il **Centro Astalli** fornisce gratuitamente i sussidi che guideranno insegnanti e alunni nell'analisi degli argomenti proposti attraverso specifiche schede tematiche.

Molte le novità in cantiere, tra cui dei **Focus di approfondimento** pensati per gli studenti che negli anni precedenti abbiano già realizzato in classe i progetti **Finestre** e **Incontri**.

Per ulteriori informazioni:

www.centroastalli.it - 06.69.92.50.99 - astalli@jrs.net

Siria: la crisi si aggrava

CHIARA PERI

In quasi 18 mesi la crisi siriana ha spinto oltre 1 milione e mezzo di civili a lasciare le proprie case e a cercare riparo in scuole, moschee ed edifici pubblici. Fornire aiuti è reso difficile dalle precarie condizioni di sicurezza e dal numero crescente di sfollati. La situazione del Paese sta peggiorando. Scarseggiano i generi di prima necessità, quali carburante, elettricità, acqua, pane e gas. Le comunicazioni sono difficili, specialmente in alcune zone, e la situazione economica generale peggiora a causa della chiusura di fabbriche e attività e della conseguente disoccupazione. Il bilancio degli scontri è pesante: si stima che più di 30.000 persone siano state uccise. I feriti sono circa 200.000 e le famiglie di sfollati e rifugiati sono ormai migliaia. La maggior parte degli sfollati ha cercato rifugio nelle città di **Damasco** e **Aleppo** e nelle zone montagnose intorno a **Homs** e **Hama**. Molti sono ospitati in scuole e strutture pubbliche e hanno urgente bisogno di cure mediche e aiuti alimentari. Omicidi, rapimenti, atti di vandalismo, saccheggi, incendi di edifici governativi e impianti di pubblica utilità sono all'ordine del giorno. Questa ondata di violenza ha sconvolto e ridotto in frantumi l'antica convivenza di un Paese ricco di minoranze et-

niche e religiose, che oggi si sentono minacciate.

In collaborazione con le reti locali di volontari siriani di ogni estrazione sociale e di varia appartenenza etnica e religiosa, il **JRS** fornisce supporto agli sfollati più vulnerabili nelle città di Damasco, Aleppo e Homs. Nella sola Aleppo, città a continuo rischio di isolamento per le frequenti interruzioni delle linee telefoniche e dell'elettricità, il JRS è responsabile di 11 scuole che accolgono 6.500 persone, a cui si aggiungono gli 8.000 sfollati che stanno ricevendo assistenza dal JRS già dall'inizio di agosto. In città è stata installata una cucina da campo in grado di sfamare da 5 a 7 mila persone al giorno.

Anche nei Paesi vicini - **Giordania**, **Turchia**, **Libano** e **Iraq** - la situazione è critica e il ritmo degli arrivi dalla Siria continua ad aumentare, in seguito all'intensificarsi dei combattimenti in molte zone del Paese, in particolare nelle aree urbane. I rifugiati siriani registrati dall'UNHCR nei paesi confinanti sono circa 230 mila, ma le autorità e le organizzazioni locali stimano che il numero effettivo sia ben superiore. Circa il 75% di loro sono donne e bambini: come sempre sono i più indifesi a pagare il prezzo più alto.

Per vedere fotografie delle attività del JRS in Siria, è possibile visitare la

focus

REFUGEE SCART, L'ARTE DEI RIFUGIATI

Nell'estate del 2011 nasceva il progetto **Refugee ScART** (www.refugeescart.org), ideato dalla **Spiral Foundation** in collaborazione con il **Centro Astalli** e l'associazione **Laboratorio 53**.

Molta strada è stata fatta da allora: dal 6 settembre all'8 ottobre 2012, i teli artistici di plastica riciclata dei rifugiati di Refugee ScART saranno esposti a **Roma**, nella Sala della Crociera del Collegio Romano (via del Collegio Romano 27), insieme a opere d'arte di **Nanni Balestrini**, **Gianfranco Baruchello**, **Mirella Bentivoglio**, **Piero Dorazio**, **Toti Scialoja**. **Erri De Luca** ha partecipato al seminario inaugurale della mostra, che sarà aperta al pubblico il lunedì (ore 14-19) e il mercoledì (ore 9-17).

pagina Facebook del **JRS Aleppo** e della rete di volontari all'indirizzo www.facebook.com/Aleppo.Family.Volunteers. Tutte le informazioni per chi volesse sostenere l'intervento di emergenza del JRS nel Paese sono disponibili all'indirizzo www.jrs.net/donate. ●

Servir

MENSILE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE
CENTRO ASTALLI PER L'ASSISTENZA AGLI IMMIGRATI

Via degli Astalli, 14/A • 00186 Roma
Tel. 06 69700306 Fax 06 6796783
C.C.P. n. 49870009

www.centroastalli.it/servir • astalli@jrs.net

Direttore **p. Giovanni La Manna sj**

Direttore responsabile **Vittoria Prisciandaro**

Redazione **Margherita Gino**, **Berardino Guarino**,
Emanuela Limiti, **Donatella Parisi**, **Chiara Peri**,
Maria José Rey-Merodio, **Sara Tarantino**

Reg. Tribunale di Roma n. 297 del 9/6/1995

Progetto grafico e impaginazione
Altrimedia immagine&comunicazione Matera/Roma

Foto: **Archivio JRS International**, **Marco Passaniti**,
Chiara Peri

Le foto non si riferiscono ai soggetti descritti negli articoli

Stampa **3F Photopress** - Roma

Chiuso in tipografia l'11 settembre 2012

